

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5ARRETRATO
Cent. 10DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
 o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
 la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
 giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
 CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
 Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Consiglio Comunale

Seduta 19 Giugno

Presidenza: *Pastorino*, Sindaco.

Presenti: *Alemanni, Accusani, Baccalario, Galliani, Garbarino, Giardini, Guglieri, Ivaldi, Marenco, Morelli, Ottolenghi Belom, Ottolenghi Moise Sanson, Ottolenghi Raffaele, Reggio, Rizzolo, Rossello, Rossi, Sburlati, Sgorlo, Solà, Sutto, Timossi, Trucco, Zanoletti.*

Aperta la seduta alle ore 17,30, il Consiglio ratifica le deliberazioni d'urgenza della Giunta per modifiche al contratto per l'illuminazione a gas della stazione ferroviaria e per maggiori lavori al piano superiore del palazzo Comunale.

Viene quindi approvato con lievissime modificazioni il Regolamento per le sedute del Consiglio Comunale.

Si deferisce al Sindaco la nomina di una Commissione per il Regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Differendosi ad altra seduta lo svolgimento degli ulteriori oggetti segnati all'ordine del giorno, *Giardini* svolge le proprie interrogazioni sulla risoluzione del problema termale, sul progetto di esecuzione dell'acqua potabile e sulle variazioni da apportarsi al Regolamento dell'azienda del gas.

Il consigliere *Reggio* svolge anch'egli una sua interrogazione sulla questione delle Terme manifestando il desiderio che il Comune assuma la gestione in economia della cura termale.

Interloquiscono *Accusani* e *Morelli* ed il Sindaco *Pastorino*, il quale assicura gli interroganti che i

problemi da essi accennati interessano vivamente l'amministrazione la quale già precedentemente ha manifestato il proposito di dedicare ad essi lo studio più scrupoloso e sollecito. Osserva che per il Regolamento del gas sono allo studio le relative modificazioni le quali saranno a suo tempo sottoposte all'approvazione del Consiglio.

Dopo di che si procede in seduta segreta alla nomina del coadiutore della scuola di musica che viene scelto nella persona del maestro *Giuso*.

Cose di Acqui

II.

Fra le innumerevoli dicerie che corrono sull'acqua dell'Erro meritano due righe di confutazione quelle che riguardano la temperatura. C'è chi parla di 24 gradi, di 26 ed anche di più.

È vero infatti che in qualche giornata canicolare la temperatura dell'acqua ha oltrepassato i 28 centigradi, ma a tale cifra bisogna fare molta tara se da essa si vuol desumere la temperatura che potrà avere l'acqua arrivando in città.

Anzitutto alla temperatura di 28° riscontrata alle 4 del pomeriggio va contrapposta quella di 21°, 20°, 19° riscontrata alle ore 8 del mattino delle stesse giornate, che sarebbe risultata anche inferiore se fosse stata misurata sul far del giorno.

Nel bacino, pertanto, dove si mescolano le acque d'arrivo di tutte le ore della giornata si avrà una media che non arriverà ai 24 centigradi. Aggiungasi che, quando le osservazioni furono fatte, non era ancora terminata la diga, e le temperature venivano prese nei piccoli gorghi a mente, fra la ghiaia e le rocce percorse dai raggi cocenti. Oggi invece, l'acqua, raccolta in una massa di parecchie migliaia di metri cubi, a contatto del fondo mantenuto fresco e soggetta all'evaporazione superficiale nel bacino dove rimane circa

quarantotto ore prima di rinnovarsi, per quanto continuamente esposta al calore solare, deve ancora raffreddarsi di uno o due gradi.

Ma, soggiungono molti, durante il lungo percorso di quasi 18 chilometri, è impossibile che l'acqua non si riscaldi: sì, l'acqua si riscalda, ma nei mesi invernali, quando la temperatura del sottosuolo è superiore a quella esterna; non già nell'estate, quando ad uno o due metri di profondità si mantiene ancora una frescura, che al di fuori non ha più luogo. Negli strati dove verrà collocato il tubo si avranno sempre meno di venti gradi e l'acqua se sarà più calda tenderà ad acquistare man mano la temperatura dell'ambiente che la circonda.

Chi credesse ad un possibile riscaldamento dell'acqua in tali condizioni e per effetto del proprio calore, ererebbe non meno di chi credesse possibile lo spontaneo salire dell'acqua, da un livello più basso ad altro più alto.

Non è il caso di fare profezie né affermazioni troppo azzardate, ma è da ritenersi che, affondando i tubi a circa m. 1,50, come è previsto, la temperatura non oltrepasserà mai i 20°, eccettuato qualche giorno nei grandi calori dell'estate: ma tale temperatura non può protrarsi, perché il terreno fresco circostante alla condotta, continuerà ad agire da refrigerante, ancora per parecchi giorni dopo il verificarsi delle massime temperature esterne; mentre quando la temperatura massima avrà raggiunto gli strati più profondi, saranno prossimi i primi freschi dell'autunno.

Erroneamente è stato stampato nel numero precedente, che la quantità d'acqua, che viene bevuta allo stato naturale, non rappresenta che la cinquantesima parte di quella introdotta in città: dovevasi invece leggere duecentocinquantesima; e infatti ammettendo che i 12000 abitanti di Acqui (escluse le frazioni), che usufruiranno dell'acquedotto, fra uomini, donne, bambini, ne bevano un litro per testa (il che è esagerato), si avrebbe un totale di 12000 litri, pari appunto alla 250 parte dei 3 milioni di litri, che si riverseranno dalla nuova condotta urbana.

Per questa ragione, in confronto degli altri innumerevoli usi e bisogni, è ingiustificata una soverchia preoccupazione per la temperatura dell'acqua, determinata dal solo intendimento che essa riesca gradita al palato. La ragione per cui gli igienisti insistono sulla ricerca della freschezza dell'acqua, sta nel fatto che l'elevata temperatura favorisce lo sviluppo di molti batteri e microorganismi patogeni, che vi si trovano originariamente o che vi pervengono dall'atmosfera.

Per l'Erro non è il caso d'allarmarsi, poiché non vi può essere nessuna causa d'inquinamento originario. L'acqua, che si raccoglie a monte della diga in tempo di siccità, proviene da sorgive, alle quali in tempo di pioggia si aggiunge l'acqua meteorica, che scende dalle superiori convalli; non attraversa nessun abitato, né terreni concimati, e per la natura delle montagne soprastanti non può trascinare soverchia quantità di detriti organici; balza di roccia in roccia, e scorre fra la ghiaia e la sabbia polita del suo letto, frangendosi all'aria ed ossidandosi alla luce meridiana; tanto che, se inquinamento vi fosse, in breve scomparirebbe per un processo di auto-epurazione. Ma si può parlare di inquinamenti in tali condizioni? Allora tanto più bisognerebbe diffidare delle acque di cisterna, che nondimeno tutti bevono senza prevenzione!

E tutte le città della Germania, della Francia e dell'Inghilterra che si provvedono di acqua potabile con tale sistema? Liverpool, Manchester, Birmingham, Edimburgo, Leith, Leeds, Sheffield, Saint-Etienne, Königsberg hanno sbarrato profonde valli con opere colossali, creando enormi bacini, dove si raccolgono milioni e milioni di metri cubi di acque torrentizie e meteoriche, che vengono filtrate, e poi incanalate nelle condotte urbane. Amburgo, Altona e Magdeburgo bevono l'acqua dell'Elba, Breslavia quella dell'Oder, Brema quella del Weser e Berlino quella della Sprea, che attraversa anche laghi paludosi e non è certamente vergine da contatti impuri, come l'acqua che arriva alla diga dell'Arbiglia.

I filtri a sabbia sono fra tutti i più efficaci ed i più economici. Essi